



Vincenzo Parisi (a sinistra) con Ferdinando Masone

Alberto Pais

L'addio di Parisi

Al vertice della polizia arriva Masone

ROMA. Vincenzo Parisi, dopo sette anni passati come capo della polizia, se ne va. Ha capito di non essere gradito al governo e, probabilmente in mattinata, lascerà il suo incarico. A mezzogiorno è prevista la riunione del Consiglio dei ministri, e potrebbe essere la sede in cui verrà nominato il nuovo capo della polizia, se la maggioranza non si dividerà. Il sostituto è già stato scelto, si tratta di Ferdinando Masone, classe '36, è il questore di Roma. Già decisi, a quanto pare, anche i vice. Achille Serra, adesso questore di Milano, sarà il vicario. Gianni De Gennaro, direttore della

Direzione investigativa antimafia, guiderà invece la Criminalpol. Il terzo vice potrebbe essere Bruno Ferrante, tanti anni alla Prefettura di Milano, da qualche mese nella segreteria di Maroni. Il nuovo organigramma della polizia, prima d'essere discusso nel Consiglio dei ministri, sarà sottoposto all'attenzione del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Il capo della polizia Vincenzo Parisi, comunque, ha scritto al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, chiedendo «decisioni rapide» per non compromettere la lotta alla criminalità.

A. BADUEL E. FIERRO S. RIPAMONTI G. TUCCI
ALLE PAGINE 3 e 4

Disastro aereo in Marocco, esperti divisi sulla rivelazione

Un volo suicida contro le montagne

Il pilota gridò: «Voglio farla finita»

«Voglio morire, farla finita». Il disastro aereo di domenica sera in Marocco è stato causato dalla follia suicida del comandante. Queste sue parole sarebbero impresse sulla scatola nera esaminata a Parigi. Un aspetto agghiacciante che da ieri è la verità ufficiale sul rogo dell'Atr 42 in cui sono morte 44 persone, tra cui 8 turisti italiani, nessun superstite. Ecco dunque esplicito quell'unico particolare che sin qui era stato acquisito, una frase strozzata della copilota: «il comandante si è...». Si è suicidato trascinando in un inferno di morte altre 43 persone. Secondo la commissione d'inchiesta ci sarebbe stata una colluttazione nella cabina di comando e la copilota avrebbe lanciato tre Mayday. Ma il comandante, Younes Khayati, 32 anni, con la forza le avrebbe impedito di compiere qualsiasi manovra per raddrizzare la situazione. Il pilota suicida era stimato nella Royal Air Maroc e si sarebbe

dovuto sposare con una ricca ragazza di Casablanca: nell'inchiesta non viene escluso il motivo sentimentale a spiegare il gesto. I colleghi del comandante non credono alla versione ufficiale e nutrono parecchi dubbi anche le organizzazioni dei piloti italiani. Stamattina, a mezzogiorno, ad Agadir si terranno i funerali di tutte le vittime. I familiari degli italiani raggiungeranno la città marocchina con un aereo militare messo a disposizione dalla presidenza del Consiglio. «Forse è quasi una consolazione sapere che le cose sono andate così: vuol dire che non si sono accorti di nulla». Così hanno accolto la notizia del suicidio del pilota i familiari di Sergio, Ilaria, Francesco e Francesca, quattro delle otto vittime italiane che erano sul volo diretto a Casablanca. Ci potrebbe essere una azione legale contro la compagnia aerea. Ancora una volta, i telegiornali hanno preceduto la Farnesina.

FABIO LUPPINO ANNA TARQUINI
A PAGINA 15



La richiesta di negoziato Clinton dice no a Fidel Castro

«Resta l'embargo»

L'AVANA. «Negoziati ad alto livello? Non se ne parla nemmeno». La Casa Bianca risponde così alle offerte dell'Avana. E allora Fidel Castro torna all'attacco e accusa Bill Clinton di essere «succube della comunità cubana di Miami, una lobby fascista». Il «ilder maximo» ordina alla guardia costiera di non ostacolare l'esodo dei «balseros». Sono ormai quasi 30mila i profughi cubani «parcheggiati» a Guantanamo.

A PAGINA 17

Rapina a Disneyworld

Coniugi romani aggrediti e feriti in Florida

NEW YORK. Due turisti italiani, in visita a Disneyworld, aggrediti e feriti a colpi di pistola da tre rapinatori presso Orlando, in Florida. Sono Sergio Russo, 50 anni, e Daniela Ferrante, 47, marito e moglie, residenti a Roma. Le loro condizioni sono gravi. Si conferma la triste fama di terra pericolosa per gli stranieri, che la Florida si è guadagnata attraverso uno stillicidio di episodi di violenza nell'arco degli ultimi due anni.

A PAGINA 14

Voci (smentite) di dimissioni a Bankitalia. Pensioni: primi, allarmanti dati sulla grande fuga

Un giallo su Fazio sconvolge i mercati

La manovra non è pronta, il governo rinvia

La corsa di An al potere
Giorgio Bocca
«Altro che lottizzatori! Sono fascisti»

MICHELE URBANO
A PAGINA 2

ROMA. Btp a picco, Borsa di nuovo in calo. Tutta colpa di voci infondate - di possibili dimissioni del governatore della Banca d'Italia attaccato anche ieri da An. Imbarazzo a via Nazionale e giallo su una smentita mai diffusa. Si impegnano i rendimenti dei Bot oltre il 10% e il governo annuncia di non essere ancora pronto ad affrontare la manovra. L'effetto-annuncio dei tagli alle pensioni ha già fatto i suoi danni: già in 690mila hanno chiesto di essere messi a riposo.

P. BARONI P. DI SIENA
ALLE PAGINE 5 e 6

D OPO TANTI annunci solenni, tante parole e promesse (ed anche tante stupidaggini), la riunione di oggi del Consiglio dei ministri non inizierà a mettere le mani sui tanti drammi della finanza pubblica. Come avvio non c'è da stare allegri, anche se tutti noi, che non apparteniamo al partito del «tanto peggio tanto meglio», dobbiamo in qualche modo sperare che il governo mostri quelle capacità che fino ad oggi si è sforzato di tenere ac-

E poi parlano di complotti...

FILIPPO CAVAZZUTI

curatamente nascoste. E allora penso valga la pena, per l'ennesima volta, di ricordare al governo almeno quanto segue e che è nella tradizione dei progressisti. A) Dato il rapporto debito pubblico / prodotto interno

lordo (quasi il 120% del Pil) la formazione anno dopo anno dei fabbisogni pubblici dipende crucialmente da come si muove la spesa degli interessi passivi. Questa, a sua volta, dipende dai tassi d'interesse che, come è noto, rispondono con immediatezza al grado di fiducia che i mercati attribuiscono al governo in carica. Lo stato dei nostri tassi d'interesse e del rapporto di cambio della nostra mo-

SEGUE A PAGINA 2

Nubifragi e trombe d'aria hanno «spento» la calda estate

Mezza Italia sott'acqua

Il maltempo fa 2 vittime

Rai, bocciate 54 promozioni
Liquidazioni bloccate a Demattè e Locatelli

SILVIA GARAMBOIS
A PAGINA 9

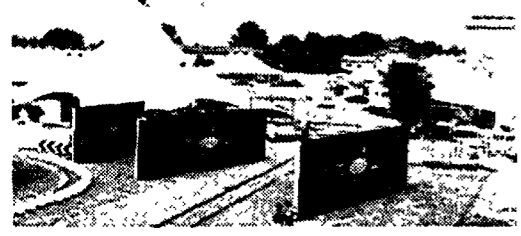
La calura ha improvvisamente ceduto il posto al maltempo. Così è finita la caldissima estate. Sulle regioni di mezza Italia ieri si sono abbattuti temporali e trombe d'aria. Ingenti sono stati i danni. Ci sono anche due vittime: in Puglia, a Foggia, un uomo è stato ucciso da un fulmine e a Perugia un bambino di 12 anni, è morto per una scarica elettrica. Bagnato fradicio per la pioggia, stava cercando di avvitarla una lampadina nel ripostiglio dove

aveva trovato rifugio. Decine, inoltre, sono i feriti. Ci sono state ore da incubo in molte regioni, dove ieri si sono abbattuti i temporali e le trombe d'aria. Colpite soprattutto Liguria, Marche, Campania e Puglia. Decine le persone fante anche dalle schegge dei vetri in frantumi e dai rami staccatisi dagli alberi. La temperatura è scesa di molti gradi, ma si è trattata solo di una breve parentesi.

A PAGINA 11

Aprire la città della Festa

Ribalta di settembre per politica e spettacolo



SILVIA FABRI
A PAGINA 8

Il ministro Attila da congedare

Davanti a casi come quello del ministro Altero Matteoli s'impone la domanda se il responsabile dell'Ambiente si comporti così perché inadeguato all'incarico, oppure perché impegnato a saggiare fino a quale limite si possono spingere certe provocazioni. Anche al ministro del Lavoro Clemente Mastella si potevano fare le stesse domande. Dopo la sua uscita sulla «lobby ebraica» che complottava contro la lira, in molti si sono chiesti se in quel dicastero era stato messo un autentico antisemita o uno che non aveva mai letto un libro sul nazifascismo e la questione razziale. Al contrario di Matteoli, Mastella ha subito sciolto il dubbio. A quella uscita infelice ha fatto seguito una tale sene di telefonate, di visite e di incontri di scuse che sembra arrivato il momento di dirgli: signor ministro, per favore non si scusi più, la lobby ebraica conosce il perdono.

CORRADO AUGIAS

Il caso di Altero Matteoli è più grave perché fondato sulla reiterazione. Anche lasciando da parte le varie gaffes fatte in altri campi, basterebbero quelle commesse nel suo settore di competenza a far dubitare che Matteoli potrebbe conservare il suo incarico in un governo e in un paese che avessero maggiore rispetto di sé stessi. Un vero ministro dell'Ambiente che, ovunque nel mondo, si trovasse a far parte di un governo che abolisce la legge principale sull'inquinamento delle acque e vara un disastroso condono edilizio, sciterebbe probabilmente da solo un certo desiderio di prendere le distanze. Matteoli non solo non avverte questa esigenza ma, al contrario, vi aggiunge del suo. Il ministro può ritrattare quanto vuole, quella frase sulla possibilità di cacciare nei parchi e nelle riserve è

sua, resta sua anche perché parte di una linea «culturale» che ha più volte manifestato coi fatti. La faccenda però è di tale delicatezza da porre anche delle domande che scavalcano la figura del ministro. Pone per esempio una domanda al presidente del Consiglio che su un tema come questo dovrebbe sentire il dovere di rassicurare l'opinione pubblica. Tante volte, a torto, il capo del governo ha parlato di persone che «rimano contro», tante volte ha detto che chi lavora contro questo governo lavora contro il paese. Ecco, signor presidente, un caso in cui dichiarazioni come quelle, così spesso fuori luogo o avventate, sarebbero giustificate dai fatti. L'ambiente è di tutti, non del governo. Provi a ricordarlo al suo ministro, per esempio congedandolo.

A PAGINA 10

L'Inter di Bordon e Oriali vince lo scudetto.
Savoldi torna al Bologna e alla Roma arrivano Benetti e Ancelotti.
Campionato di calcio 1979/80:
lunedì 29 agosto l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.